

Carter in Cina verso la fine della primavera

Giscard d'Estaing in visita ufficiale in Romania nel prossimo gennaio

NEW YORK — La prima visita del presidente Carter in Cina dovrebbe avvenire verso la fine della prossima primavera, a quanto si apprende oggi dai fonti della Casa Bianca.

Il Dipartimento di Stato ha confermato intanto che l'apertura dei rapporti Usa-Cina sarà celebrata ufficialmente il primo gennaio nelle sedi diplomatiche dei due paesi a Pechino e a Washington.

BUCAREST — Il presidente Valery Giscard d'Estaing si recerà in visita ufficiale in Romania dal 18 al 20 gennaio prossimo, su invito del presidente Ceausescu.

Ieri i funerali alla presenza di decine di delegazioni straniere

Una grande folla accorsa ad Algeri per l'ultimo saluto a Huari Bumedièn

L'orazione funebre pronunciata dal ministro degli esteri Buteflika, che ha ricordato piangendo l'opera del presidente per il suo Paese e per il Terzo mondo - Calma e disciplina pur nella commozione

Dal nostro inviato

ALGERI — Riposa in pace, fratello presidente, la rivoluzione proseguirà il suo corso sotto la bandiera del FLN per realizzare tutti i suoi obiettivi.

«Yahia Bumedièn», viva Bumedièn. Tutto si è svolto, come è nell'abitudine algerina, nella calma, nella compostezza e nella disciplina.

tre armi dell'esercito, seguita da tre bandiere abbrunate e da un tamburo che cadenzava il passo del corteo.

È nel piccolo spiazzo centrale del cimitero, delimitato dagli ulivi, dalle palme e dai pini, che si è svolta la semplice cerimonia.



ALGERI — Yasser Arafat rende omaggio alla salma di Bumedièn

gli osservatori — ha dato un significato meno «protocollare» e più politico alla cerimonia.

«La tua opera di edificazione del paese non ti ha distolto dalla lotta in favore dei movimenti di liberazione, e della lotta del sud».

Blumenthal, di cui facevano parte anche il figlio di Carter, Chip, e il pugile Mohammed Ali.

Mentre il monarca tenta di nuovo la formazione di un governo «civile»

Oggi giornata di lotta in Iran contro lo scia

Shapur Bakhtiar accetta l'offerta del regime - Sarebbe già pronta la lista dei ministri - Ma il Fronte nazionale di cui fa parte lo ha subito sconfessato - Continuano intanto le dimostrazioni - Altre vittime in molte città

TEHERAN — Messo alle strette dalla protesta popolare e dagli scioperi, che non solo non diminuiscono di intensità ma che al contrario acquistano forza ed estensione giorno dopo giorno.

al suo regime, dunque, e piena conferma della nuova giornata di lotta e di protesta annunciata dall'ayatollah Khomeini per oggi.

abitato, dal nord al sud del Paese, che non sia investito dalla lotta contro il regime.



TEHERAN — Soldati pattugliano una via della capitale ritenuta di interesse strategico

Per evitare l'estensione della legge marziale a tutto il paese

Appello di Ecevit al popolo turco

Numerosi arresti a Maras e Istanbul - Il leader «centrista», Demirel, ha presentato una «mozione di censura» al governo - Assassinato un magistrato a Tarso, tre morti a Trebisonda

ANKARA — In Turchia, la situazione permane molto tesa. Ieri, il primo ministro, Bülent Ecevit, «leader» del Partito Repubblicano del Popolo (socialdemocratico), ha lanciato un appello a tutta la popolazione.

l'intero territorio nazionale. L'appello di Ecevit è venuto a conclusione di una «mozione di censura» nei confronti del governo, che potrebbe trasformarsi in una «mozione di sfiducia» e provocare la caduta del ministro se all'Assemblea nazionale trovasse oltre il 105 per cento dei giuristi.

tesagli davanti a casa. Ieri, non si sono avute, invece, notizie di incidenti. Le autorità hanno annunciato, intanto, l'arresto di 33 persone ad Istanbul e di 75 a Maras (Kahramanmaraş), precisando che oltre 85 persone si trovano sotto interrogatorio.

sione nella speranza di poter tornare al potere. Ha presentato una «mozione di censura» nei confronti del governo, che potrebbe trasformarsi in una «mozione di sfiducia» e provocare la caduta del ministro se all'Assemblea nazionale trovasse oltre il 105 per cento dei giuristi.

SME

tributo tedesco che potrà essere stato rispettato. La decisione americana di inviare unità navali nel Golfo Persico sta pur nei limiti che vengono indicati per l'immediato — è un passo in una direzione diversa.

Lira

sacrifica centinaia di miliardi di lire ogni anno. Baffi scrive che «l'istanza francese di abolizione dei montanti compensativi è coerente con l'obiettivo di realizzare un modello e non una parodia di mercato europeo unificato».

Baffi torna a criticare il modo in cui è avvenuta l'adesione italiana allo SME scrivendo che «è questa una soltanto delle molte ragioni che consigliano e tuttora consigliano di rafforzare il fronte delle valute attualmente deboli».

La Confindustria interviene sul problema con una dichiarazione del vicepresidente (e membro del Comitato economico sociale della CEE) Renato Ognibene.

Iran

narali degli Stati Uniti nel Golfo Persico denuncia, appunto, la tendenza a sostituire la politica con la forza in una zona il cui controllo è stato più volte definito irrinunciabile da parte dei dirigenti americani.

Dalla prima pagina

Aborti

qualche modo aiutare questo accertamento. La donna, una donna piccola (proprio lei l'altra sera era stata scambiolata per un bambino) aveva indossato un frammento di jeans rossi, al collo un elastico di quelli usati per le giarrettiere oppure per bretelle di pantaloni o per reggicalze.

Terracina

assassini in un luogo diverso dal cava, un luogo, chiuso e stretto, in un'attesa che la loro eliminazione senza troppi «rumori», magari, appunto, una villetta isolata.

Ma perché gli investigatori puntano proprio le loro indagini nella zona del Circeo? Non soltanto perché in quella zona la malavita è più «forte», ha più solide radici (tra l'altro proprio a San Felice Circeo sono state scoperte in questi ultimi anni diverse «prigioni» di sequestrati).

Iran

una cosa comunque è certa e ieri è stata ripetuta più volte da chi conduce le indagini: che gli «esecutori» della strage sono gente della zona e tra loro c'è qualcuno che conosce molto bene Terracina perché quella cava a quattro chilometri dal centro abitato non è certo un luogo noto ai forestieri.

Iran

Per tutta la mattinata di ieri, proprio mentre una ruota muoveva le immondizie accumulate nella discarica abusiva (si temeva che potessero essere altri cadaveri, che addirittura quel luogo potesse essere diventato il «cimitero» di ostaggi mai rilasciati dai rapitori) i carabinieri hanno interrogato e contattato con una certa discrezione tutti coloro che in questi ultimi tempi a Terracina sono rimasti implicati in fatti di qualche gravità, ma non ne è emerso nulla.

La speranza degli inquirenti, in assenza di segnalazioni da altre città, è che nelle prossime ore si presenti qualcuno alla ricerca di un familiare scomparso; potrebbe essere il «colpo di scena» risolutivo: i carabinieri non lo nascondono. Molta inorranza annettono anche al racconto del pastore che ha scoperto i quattro cadaveri: dalle sue parole sono convinti di tirare fuori indicazioni molto importanti.

Aborti

e la gratuità per quelle donne che vogliono interrompere la gravidanza stenta ad essere applicata mentre un gruppo di speculatori con parcelle da centinaia di mila lire, approfitta di questa situazione, anzi se ne fa responsabile.

La scoperta dell'ambulatorio è un'ulteriore denuncia di quanto sia importante vincere la battaglia per la applicazione della legge, per cancellare la vergogna e la sofferenza dell'aborto clandestino.

Ora si attendono gli sviluppi della situazione, mentre le organizzazioni democratiche delle donne annunciano interventi ed iniziative. Immediata è stata la presa di posizione della commissione femminile della Federazione dei PCI.

La compagna Da Ponte ha dichiarato la necessità di una mobilitazione per l'attuazione della legge sull'aborto in una città che registra un numero assai alto di aborti di coscienza. «Le donne — ha detto la responsabile comunista — devono sconfiggere con la lotta la piaga dell'aborto clandestino».

Nei quarto anniversario della scomparsa del compagno OLIVIERO FERRI la moglie compagna Tosca lo ricorda ai compagni e agli amici che lo conobbero con lo stesso accorato rimpianto di sempre.

I collaboratori della «COVED S.r.l.» sono affettuosamente vicini alla signora Maria Luisa Trubelati partecipando al cordoglio per la morte del fratello GIUSEPPE MINOLETTI.

I collaboratori della «Nicoletti e C. s.r.l.» partecipano al dolore di Maria e Nicola Teti e dei famigliari tutti per l'improvvisa scomparsa del loro congiunto GIUSEPPE MINOLETTI.

L'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare a Roma informa il pubblico algerino e straniero che a seguito del decesso del rampollo Presidente Houari Boumediène, un registro delle condoglianze sarà aperto presso l'Ambasciata (residenza) in via Antonio Bertolini 38, Roma, nei giorni 2, 3 e 4 gennaio prossimi, dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17.